

## **B. INDIVIDUAZIONE DEGLI SCENARI DI RISCHIO**

### **Descrizione**

I rischi sono **noti e quantificabili** quando ci sono dei sistemi di monitoraggio presenti nel territorio che consentano di attivare la risposta locale di protezione civile. L'obiettivo dell'attività di monitoraggio è l'individuazione delle soglie che inneschino le procedure previste per ogni scenario. Per precursore di un evento si intende un fenomeno, ad esempio uno stato meteorologico, che normalmente – o molto probabilmente - prelude al verificarsi dello scenario di rischio.

In caso di **fenomeni noti e quantificabili**, quale l'esondazione, è possibile prevedere una connessione con i dati forniti dalle reti di monitoraggio idropluviometrico o idrometrico, al fine di associare soglie di pioggia o valori di portata ai livelli di attivazione del modello di intervento, che si attiverà quindi attraverso i diversi codici di emergenza:

- *Ordinaria*
- *Moderata*
- *Elevata*
- *Emergenza*

Per **fenomeni non quantificabili**, come ad esempio uno sversamento accidentale di prodotto pericoloso nel trasporto, i tempi per una efficace attività di preannuncio sono troppo ristretti se non inesistenti: la risposta del piano di emergenza dovrà quindi essere mirata alla elaborazione di procedure di emergenza ed all'organizzazione delle operazioni di soccorso immediate.

I codici di emergenza saranno quindi in questo caso ristretti a:

- *allarme*
- *evacuazione (ove necessaria).*

Specifiche procedure di intervento sono elaborate per i diversi codici di allarme riferiti ad ogni singolo scenario; le responsabilità e le competenze in emergenza di ogni funzione responsabile (Sindaco, Prefettura, Provincia, ecc.) possono essere schematizzate in modo da essere facilmente memorizzate dagli interessati ed aggiornate.

E' opportuno che **le procedure di comunicazione siano tarate sulla base delle dimensioni del comune, senza dimenticare che procedure troppo complesse potrebbero "paralizzare" una struttura di coordinamento** ristretta e portare a ritardi nei soccorsi, mentre la mancanza di documenti scritti e di procedure formalizzate risulterebbe altrettanto nociva.

### **MATRICE DELLE RESPONSABILITA'**

<b>CODICE</b>	<b>ENTE /REFERENTE</b>	<b>COMPETENZE</b>
*	SINDACO	...
	§	...
	...	...

*Colore
Assente
Ordinaria
Moderata
Elevata
Emergenza

§ ROC se presente

	ENTE /REFERENTE	COMPETENZE
	P.L. / UFFICIO TECNICO	Verifica giornaliera dei bollettini regionali emessi dagli enti preposti (Arpa, Regione...) Identificazione della soglia del livello di CRITICITA' ORDINARIA Comunicazione al sindaco del livello di CRITICITA' ORDINARIA
	SINDACO	Comunica l'informazione ricevuta al ROC
	ROC	Predispone il monitoraggio sul territorio Attiva l'UCL
	UCL	Esegue ricognizioni periodiche nei luoghi in cui può manifestarsi un possibile pericolo Comunica tempestivamente al ROC eventuali peggioramenti della situazione
*	<b>NOTA</b>	L'accesso ai luoghi dei mezzi antincendio è possibile solo lungo determinati passaggi, segnalati in cartografia.
	CODICE ALLERTA 1	

	ENTE /REFERENTE	COMPETENZE
	REGIONE LOMBARDIA SALA OPERATIVA	Comunica il codice allerta 2 mediante emissione di un “avviso di criticità moderato”
	SINDACO	Comunica lo stato di allerta 2 al ROC Si rende reperibile e disponibile
	ROC	Si rende reperibile e disponibile Informa componenti UCL richiedendo la reperibilità Informa il coordinatore del gruppo comunale di PC Provvede ad avviare le comunicazioni informative con la Prefettura e gli altri enti amministrativi e tecnici esterni competenti Attiva UCL per esecuzione di sopralluoghi mirati
	UCL	Informati dal ROC si rendono reperibili
	P.L. / UFFICIO TECNICO	Esegue i sopralluoghi e attua il servizio di monitoraggio periodico nelle zone esposte a pericolo Mantiene costantemente informato il Sindaco e il ROC della
	GRUPPO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	Rende disponibile la sua struttura organizzativa con personale, mezzi e attrezzature
	CODICE ALLERTA 2	

	ENTE /REFERENTE	COMPETENZE
	REGIONE LOMBARDIA SALA OPERATIVA	Comunica il codice allerta 3 mediante emissione di un “avviso di criticità elevato”
	SINDACO	Comunica lo stato di allerta 3 al ROC Dispone attivazione del gruppo comunale di PC Predispone i comunicati da diramare alla popolazione residente nella zona a rischio
	ROC	Informa componenti UCL richiedendo la disponibilità Provvede ad avviare le comunicazioni informative con la Prefettura e gli altri enti amministrativi e tecnici esterni competenti Coordina l’attività di monitoraggio dell’UCL
	UCL	Informati dal ROC si rendono disponibili
	P.L. / UFFICIO TECNICO	Prosegue i sopralluoghi e attua il servizio di monitoraggio periodico nelle zone esposte a pericolo Mantiene costantemente informato il Sindaco e il ROC della situazione
	COORDINATORE GRUPPO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	Rende disponibile la sua struttura organizzativa con personale, mezzi e attrezzature Collabora con UCL e ufficio tecnico nel servizio di monitoraggio nelle zone più esposte al rischio
	CODICE ALLERTA 3	

ENTE /REFERENTE	COMPETENZE
PREFETTURA	Viene informata della fase di emergenza in atto
REGIONE LOMBARDIA SALA OPERATIVA	Viene informata della fase di emergenza in atto
PRESIDENTE DELLA PROVINCIA	Viene informata della fase di emergenza in atto
SINDACO	Dichiara il passaggio alla fase di emergenza
	Informa il ROC e convoca UCL
	Coordina gli interventi di emergenza
	Dispone per eventuale evacuazione dell'area coinvolta o coinvolgibile
	Dispone l'attivazione del gruppo comunale di PC
ROC	E' informato della fase di emergenza
	Costituisce l'UCL
	Mantiene le comunicazioni con Prefettura e altri enti amministrativi e tecnici esterni
	Coordina l'invio delle risorse locali
	Predisporre l'approntamento delle aree di emergenza
POLIZIA LOCALE	Verifica l'agibilità delle strutture viarie
	Provvede alla chiusura delle strade di accesso alle aree interessate dall'evento
	Dispone una viabilità alternativa
	Provvede all'individuazione di una figura di collegamento tra UCL e il Posto di comando avanzato (PCA) eventualmente costituito
UFFICIO TECNICO	Delimita su carta topografica l'area colpita
	Individua le strutture coinvolte e predisporre una valutazione qualitativa e quantitativa del fenomeno
COORDINATORE GRUPPO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	Coordina l'attività dei volontari del gruppo di PC
CODICE ALLERTA 4	

**Il Sindaco ha, prima di tutto, il compito di *prestare soccorso alla popolazione*, per cui deve attivarsi subito e non aspettare di essere soccorso.**

Tuttavia, qualora determinati eventi superino le possibilità di azione di livello comunale, il Sindaco potrà richiedere l'intervento coordinato di più Enti in via ordinaria o addirittura l'intervento con poteri straordinari da parte dello Stato.

A tale scopo gli eventi sono classificati in tre tipologie:

- TIPO A: può essere fronteggiato con le strutture a disposizione del Sindaco;
- TIPO B: Per natura ed estensione necessita l'intervento coordinato di più enti. Il Sindaco segnala alla Prefettura, alla Provincia o alla Regione;
- TIPO C: per intensità ed estensione deve essere fronteggiato con mezzi o poteri straordinari. Il Prefetto deve richiedere l'intervento del Dipartimento di Protezione Civile.

**Il verificarsi di un evento di tipo B o C non esonera, in nessun caso, il Sindaco dalle responsabilità previste per legge**

## PROCEDURA DI EMERGENZA SPECIFICA

LIVELLO DI CRITICITA'	CODICE DI ALLERTA	SINDACO	ROC	UCL	UFFICIO TECNICO COMUNALE	COMANDANTE POLIZIA LOCALE	RESP. GRUPPO COMUNALE PC	RAPPR. FORZE DELL'ORDINE	ALTRI ENTI
Assente	0								
Ordinaria	1	X	X	X	X	X			
Moderata	2	X	X	X	X	X	X		Regione Lombardia Sala Operativa (SMS)
Elevata	3	X	X	X	X	X	X		Regione Lombardia Sala Operativa (SMS)
Emergenza	4	X	X	X	X	X	X	X	Prefettura, Regione Lombardia Sala operativa, Presidente della Provincia



## Individuazione degli scenari di rischio nel territorio comunale

Sulla base dell'analisi del territorio effettuata, del censimento delle infrastrutture, dell'analisi delle pericolosità e di quanto segnalato dall'Amministrazione comunale e dai rappresentanti del Gruppo di Protezione civile comunale, per il comune di Gazzada Schianno sono stati individuati gli scenari associati ai seguenti rischi:

- *idrogeologico, idraulico e meteorologico;*
- *incendio boschivo;*
- *viabilistico e ferroviario;*
- *sismico.*

codice	Rischio	3. SCENARIO IPOTIZZATO	
<b>Id</b>	Idraulico e meteorologico	<b>3/a</b>	Allagamenti per piogge persistenti
	Idraulico e meteorologico	<b>3/b</b>	Nevicata di notevole entità
	Idraulico e meteorologico	<b>3/c</b>	Eventi meteorologici estremi (temporale di forte entità, trombe d'aria, gelate, grandinate, siccità)
	Idraulico e meteorologico	<b>3/d</b>	Allagamenti per esondazione T. Arno
<b>Ib</b>	Incendio boschivo	<b>3/e</b>	Incendio in area boschiva
<b>S</b>	Sismico	<b>3/f</b>	Scossa tellurica
<b>V</b>	Viabilistico	<b>3/g</b>	Incidente stradale su strada comunale
	Viabilistico	<b>3/h</b>	Incidente stradale su tratto urbano S.P.
	Viabilistico	<b>3/i</b>	Incidente su autostrada
	Viabilistico e trasporto	<b>3/l</b>	Incidente stradale con sversamento sostanze pericolose e non
	Ferroviano	<b>3/m</b>	Blocco convoglio lungo la linea ferroviaria

Per ogni tipologia di rischio si è proceduto come segue:

- è stata costruita una **scheda di scenario**, che riassume le informazioni basilari sul rischio;
- è stata redatta una **carta di scenario**, che sintetizza graficamente le informazioni essenziali per la gestione dell'emergenza e cioè tipologia, territorio, porzione di popolazione coinvolta, vie di fuga, cancelli e vie alternative, aree di emergenza ecc...
- è stata descritta una **procedura di emergenza specifica**, cioè una procedura di intervento schematica, comune e ripetibile, qualsiasi sia l'emergenza che si deve affrontare.

Per ogni scenario individuato è stata inoltre compilata una "**matrice delle responsabilità**" dove vengono indicati gli enti e i soggetti interni ed esterni all'amministrazione comunale che potrebbero essere coinvolti nell'emergenza.

<b>codice</b>	<b>Rischio</b>	<b>3. SCENARIO IPOTIZZATO</b>	
<b>Id</b>	Idraulico e meteorologico	<b>3/a</b>	Allagamenti per piogge persistenti
	Idraulico e meteorologico	<b>3/b</b>	Nevicata di notevole entità
	Idraulico e meteorologico	<b>3/c</b>	Eventi meteorologici estremi (temporale di forte entità, trombe d'aria, gelate, grandinate, siccità)
	Idraulico e meteorologico	<b>3/d</b>	Allagamenti per esondazione T. Arno
<b>Ib</b>	Incendio boschivo	<b>3/e</b>	Incendio in area boschiva
<b>S</b>	Sismico	<b>3/f</b>	Scossa tellurica
<b>V</b>	Viabilistico	<b>3/g</b>	Incidente stradale su strada comunale
	Viabilistico	<b>3/h</b>	Incidente stradale su tratto urbano S.P.
	Viabilistico	<b>3/i</b>	Incidente su autostrada
	Viabilistico e trasporto	<b>3/l</b>	Incidente stradale con sversamento sostanze pericolose e non
	Ferroviano	<b>3/m</b>	Blocco convoglio lungo la linea ferroviaria